

CITTA' DI CASTELFRANCO VENETO



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017 – 2019

(Prima parte)

Premessa

Il Documento Unico di Programmazione è stato approvato per la prima volta, contestualmente al bilancio previsionale 2016, per il triennio 2016-2018. A luglio 2016, secondo le nuove norme di bilancio è stato presentato il DUP per il triennio 2017-2019. La revisione del DUP predisposta a luglio 2016 aveva confermato, salvo alcuni adeguamenti e una previsione di massima per il 2019, quanto previsto dal DUP 2016-2018.

La nota integrativa e il DUP definitivo per il triennio 2017-2019, da approvare contestualmente al bilancio di previsione, ha invece tenuto conto dell'andamento del bilancio del 2016 e soprattutto del monitoraggio effettuato sul raggiungimento degli obiettivi previsti per il 2016.

Gran parte degli obiettivi operativi previsti dal DUP per il 2016 sono stati raggiunti, anche se soprattutto la carenza di personale dell'ente, per il noto blocco del turn-over, non ha sempre consentito di perseguire alcuni obiettivi.

In ogni caso si rileva che le risorse messe a disposizione dal bilancio 2016 sono state utilizzate per finanziare quanto l'amministrazione si era proposta di realizzare. In particolare è importante mettere in rilievo come gran parte delle opere finanziate con l'avanzo di amministrazione del 2015 sono state realizzate nel corso dell'anno e che sono stati avviati importanti azioni in altri settori come quello della salvaguardia del Conservatorio cittadino e per la individuazione di una sede stabile e del rinnovo della convenzione con l'Università per l'utilizzo di Villa e Parco Bolasco.

Il Documento Unico di Programmazione rappresenta in definitiva per l'amministrazione un valido strumento per misurare i risultati dell'azione di governo e valutare l'efficacia della azione amministrativa.

Il Sindaco
Stefano Marcon

INTRODUZIONE

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente il quadro normativo con le politiche e i piani dell'Amministrazione Comunale, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente. Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP)

La nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della programmazione: a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio; b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica, senza uno schema predefinito ma con un contenuto minimo obbligatorio, con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica. Il nuovo documento, che sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, è il Documento Unico di Programmazione (DUP) e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di Indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di Inizio Mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di Fine Mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013. All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'Amministrazione si è insediata.

Novità riguardanti la programmazione economico-finanziaria e il bilancio

A partire dal 2015 sono state introdotte importanti novità contabili che quest'anno acquistano il loro pieno effetto sulla programmazione economico-finanziaria. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi tre anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del TUEL, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile. In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- Documento Unico di Programmazione (DUP);
- schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di

competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D. Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.

- nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato al Consiglio Comunale entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati. Solo per il triennio della programmazione finanziaria 2016-2018, il termine del 31 luglio è stato prorogato al 31 dicembre 2015.

Valenza e contenuti del documento unico di programmazione

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative. In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Sezione Strategica

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del TUEL e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. In particolare, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Sezione Operativa

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

SEZIONE STRATEGICA

1- LE CONDIZIONI ESTERNE

1 – IL CONTESTO SOCIOECONOMICO

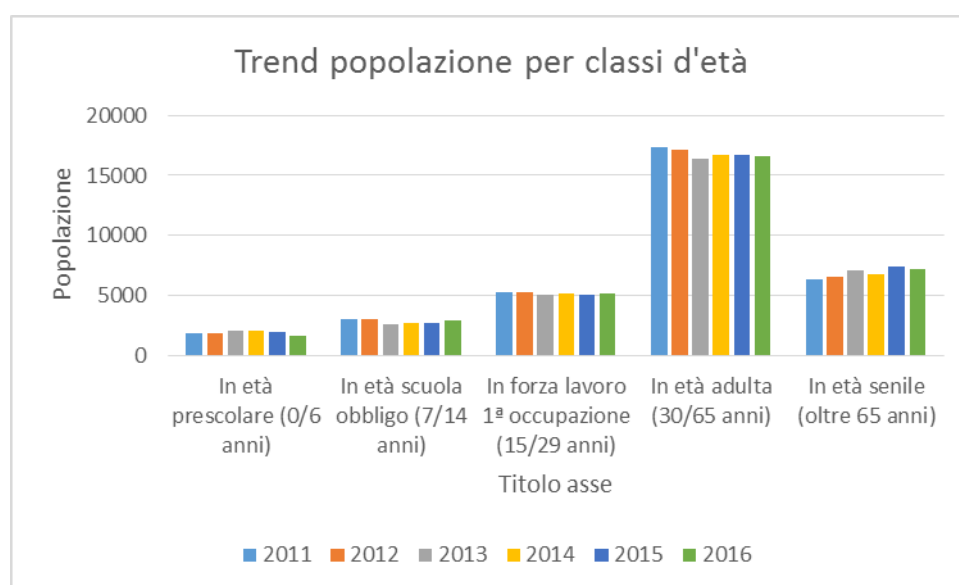
La popolazione residente al censimento del 2011 era pari a 33251 abitanti, al 31/12/2016 è pari a 33369, di cui 16145 maschi e 17224 femmine. I nuclei famigliari sono pari a 13823 e le convivenze sono pari a 17. La popolazione al 31/12/2016 per classi di età è riportata nella tabella 1 e il trend storico è riportato in tabella 2

Tabella n. 1 – Popolazione per classi di età

POPOLAZIONE AL 31/12/2016	33369
di cui:	
In età prescolare (0/6 anni)	1615
In età scuola obbligo (7/14 anni)	2936
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	5094
In età adulta (30/65 anni)	16648
In età senile (oltre 65 anni)	7149

Tabella n. 2 – Trend storico della popolazione per classi di età

	CLASSI DI ETA'	2011	2012	2013	2014	2015	2016
1	In età prescolare (0/6 anni)	1878	1832	2058	2038	1984	1615
2	In età scuola obbligo (7/14 anni)	3023	3025	2623	2640	2656	2936
3	In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	5231	5224	5087	5098	5080	5094
4	In età adulta (30/65 anni)	17325	17139	16419	16724	16657	16648
5	In età senile (oltre 65 anni)	6315	6542	7064	6758	7382	7149



La popolazione all'inizio del 2016 ha registrato le variazioni evidenziate in tabella n. 3, i tassi di natalità e mortalità sono riportati in tabella n. 4

Tabella n. 3 – Variazione popolazione all'1/01/2016

POPOLAZIONE ALL' 1/01/2016	33234
Nati nell'anno	253
Deceduti nell'anno	277
Saldo naturale	- 24
Immigrati nell'anno	963
Emigrati nell'anno	804
Saldo migratorio	159

Tabella n. 4 – Tassi di natalità e di mortalità nell'ultimo quinquennio

	Anno	Tasso
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	2009	1,01%
	2010	0,90%
	2011	0,85%
	2012	0,86%
	2013	0,77%
	2014	0,77%
	2015	0,78%
	2016	0,76%
	Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno
2009		0,85%
2010		0,86%
2011		0,90%
2012		0,83%
2013		0,86%
2014		0,87%
2015		0,88%
2016		0,83%

Altri fattori importanti da considerare sono i residenti all'estero e i cittadini stranieri presenti nel nostro territorio.

Per quanto riguarda i cittadini residenti all'estero, l'aggiornamento dell'A.I.R.E. vede al 31/12/2016 n. 4476 residenti all'estero a fronte dei 4339 residenti all'estero al 31/12/2015 con un significativo aumento di nuove iscrizioni.

Il registro della popolazione conta attualmente 3095 cittadini stranieri, di cui 1195 comunitari e 1900 extracomunitari. Risultano inoltre rilasciate n. 109 attestazioni di regolarità.

Sul fronte dei cittadini stranieri si registra rispetto al 2015 un calo di decreti di cittadinanza provenienti dall'ufficio territoriale di Governo di Treviso a seguito di matrimoni con cittadini italiani e della maturazione dei requisiti temporali. Nella tabella n. 5 si riporta il trend delle cittadinanze negli ultimi anni.

Tabella n. 5 – Andamento IusCivitas negli ultimi 5 anni

	Anno	Numero
IUS Civitas	2012	80
	2013	151
	2014	192
	2015	325
	2016	259

1.1 - IL CONTESTO ECONOMICO PROVINCIALE E COMUNALE

La programmazione strategica e operativa dell'ente comunale non può prescindere dall'andamento dell'economia del proprio territorio viste le implicazioni che essa ha sui redditi, sulla occupazione, sulla attività imprenditoriale e quindi indirettamente sulle entrate tributarie, sugli aiuti alle imprese e alle famiglie e sul traffico.

Le imprese in Provincia di Treviso - Situazione

Al 31 dicembre 2016 lo stock di imprese attive provinciali scende nuovamente sotto soglia 80.000 imprese e si attesta a 79.635 unità, contro le 80.182 unità della consistenza di fine 2015. Su base annua la perdita è dunque di 547 imprese (-0,7%); ma più cospicua è stata la contrazione rilevata tra il 2015 e il 2014 (-699 imprese), come pure quella che pone a confronto lo stock di fine 2014 con lo stock di fine 2013 (-825 imprese). Non tutti i settori tuttavia hanno lo stesso trend..

In controtendenza negativa si colloca infatti l'edilizia: non solo accusa, fra tutti i settori, la più alta contrazione del numero di imprese in valori assoluti (-307 nell'anno, pari al -2,6%); al tempo stesso questo calo risulta maggiore rispetto agli anni precedenti (-240 e -276 le variazioni assolute tra il 2015/2014 ed il 2014/2013).

Anche il commercio al dettaglio perde più imprese che in passato: -171 nel 2016 contro le - 120 dell'anno prima.

Diverso trend si registra per il commercio all'ingrosso che perde 128 imprese (-1,6%) quando nel 2015 la flessione era invece di -174 imprese.

Con riferimento al manifatturiero, che subisce una contrazione complessiva di -138 imprese (-1,3%), si conferma un trend tendenziale ancora in diminuzione, ma in attenuazione rispetto agli anni precedenti (era -171 la variazione assoluta tra il 2015 e il 2014 e -237 quella tra il 2014 e il 2013). Oltre un centinaio di flessioni avvenute nel corso del 2016 sono a carico del comparto del legno-arredo (-62 imprese) e della metalmeccanica (-51 unità).

Crescono invece le attività terziarie: a) +68 imprese nel comparto alloggio e ristorazione (+1,5%); b) +70 imprese nei servizi alle imprese (+0,4%) anche se il bilancio congiunturale fa registrare -118 imprese rispetto al 30 settembre 2016.

Tra i servizi alle imprese spiccano le attività professionali che crescono di +46 unità rispetto al 2015 (+1,5%); c) +107 imprese nei servizi alle persone (+2,3%) che si distribuiscono in tutti i principali settori del comparto.

L'analisi dei flussi delle iscrizioni e delle cessazioni (non d'ufficio) relativi alle ultime tre annualità evidenzia una frenata delle iscrizioni (che passano da 4.880 del 2015 a 4.811 unità del 2016) e una sostanziale stabilità delle cessazioni (da 5.180 a 5.223 al netto di quelle d'ufficio), per un saldo di - 412 unità.

Le imprese artigiane

L'insieme delle imprese artigiane, che scende da 23.559 a 23.185 unità (-1,6%), risente in proporzione di una variazione di stock più negativa rispetto al complesso delle imprese, considerato

che si perdono -374 unità nel corso del 2016 (contro le -198 del 2015). Questa flessione si concentra essenzialmente nel settore dell'edilizia (-237) e nei trasporti (- 70). Il settore manifatturiero maggiormente interessato dalla contrazione resta quella della lavorazione metalli (-44).

E' tuttavia interessante evidenziare (anche per suggerire ulteriori approfondimenti) che, a fronte di questa riduzione complessiva del numero di imprese artigiane, l'occupazione artigiana, per come rilevata da Infocamere attraverso gli archivi INPS, rimanga quasi stabile, con anzi lievi tendenze di crescita con riferimento alle imprese con 6 addetti e oltre.

L'analisi dei flussi delle iscrizioni e delle cessazioni, effettuata sui primi nove mesi degli ultimi tre anni, evidenzia in provincia di Treviso una stabilizzazione del saldo che resta negativo (-109 imprese, al netto delle cessazioni di ufficio), ma sostanzialmente in linea con quanto rilevato nel biennio precedente. In questo quadro, si nota peraltro un lieve recupero delle iscrizioni, soprattutto tra il 2015 e il 2016: passano da 3.757 a 3.839 (+82). Piccolo indizio di un tornare a fare impresa; sebbene, occorre sottolinearlo, dietro il fenomeno delle iscrizioni non c'è necessariamente una nuova impresa ma anche una possibile trasformazione d'impresa.

In tabella 1 e 2 si evidenziano le sedi d'impresa e le variazioni

Tabella 1 – Consistenza sedi d'impresa attive per settori economici (Codice ATECO)

SETTORI	Valori assoluti				Variazioni					
	dic. 2014	dic. 2015	set. 2016	dic. 2016	dic 2016 / set 2016		dic 2015 / dic 2014		dic 2016 / dic 2015	
					ass.	perc.	ass.	perc.	ass.	perc.
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.304	14.088	14.057	14.001	-56	-0,4	-216	-1,5	-87	-0,6
C Attività manifatturiere	10.519	10.348	10.269	10.210	-59	-0,6	-171	-1,6	-138	-1,3
di cui: Alimentari e bevande (escl. tabacchi)	772	771	765	758	-7	-0,9	-1	-0,1	-13	-1,7
Sistema moda	1.709	1.679	1.670	1.663	-7	-0,4	-30	-1,8	-16	-1,0
Legno arredo	1.988	1.918	1.874	1.856	-18	-1,0	-70	-3,5	-62	-3,2
Metalmecanica	3.665	3.585	3.547	3.534	-13	-0,4	-80	-2,2	-51	-1,4
Altro manifatturiero	2.385	2.395	2.413	2.399	-14	-0,6	10	0,4	4	0,2
F Costruzioni	12.234	11.994	11.797	11.687	-110	-0,9	-240	-2,0	-307	-2,6
G Commercio	18.273	18.006	17.800	17.732	-68	-0,4	-267	-1,5	-274	-1,5
di cui: Commercio all'ingrosso	8.071	7.897	7.798	7.769	-29	-0,4	-174	-2,2	-128	-1,6
Commercio al dettaglio	8.126	8.006	7.880	7.835	-45	-0,6	-120	-1,5	-171	-2,1
H Alloggio e ristorazione	4.395	4.413	4.488	4.481	-7	-0,2	18	0,4	68	1,5
I Servizi alle imprese	16.253	16.406	16.594	16.476	-118	-0,7	153	0,9	70	0,4
di cui: H Trasporti e magazzinaggio	1.973	1.957	1.935	1.911	-24	-1,2	-16	-0,8	-46	-2,4
L Attività immobiliari	5.965	5.964	5.958	5.886	-72	-1,2	-1	-0,0	-78	-1,3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.002	3.030	3.103	3.076	-27	-0,9	28	0,9	46	1,5
Altri servizi alle imprese	5.313	5.455	5.598	5.603	5	0,1	142	2,7	148	2,7
J Servizi alle persone	4.617	4.663	4.740	4.770	30	0,6	46	1,0	107	2,3
Altro (**)	286	264	279	278	-1	0	-22	-7,7	14	5
TOTALE	80.881	80.182	80.024	79.635	-389	-0,5	-699	-0,9	-547	-0,7
TOTALE (escl. agric.,silvic. e pesca)	66.577	66.094	65.967	65.634	-333	-0,5	-483	-0,7	-460	-0,7

(**) (include B-D-E-X)

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

Il consuntivo delle esportazioni italiane ai primi nove mesi del 2016, diffuso dall'Istat, evidenzia un quadro ancora positivo (+0,5%) anche se in decelerazione, a tutti i livelli territoriali, rispetto al ritmo di crescita dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'Italia nel suo complesso registra un incremento tendenziale delle esportazioni del +0,5%, sintesi di cali nella ripartizione Nord-Ovest (-0,8%) e nelle isole (-21,3%), appena compensati dagli aumenti nelle altre aree del Paese.

Nel Nord-Est l'export cresce del +1,5% contro il +5,3% realizzato nei primi nove mesi del 2015 mentre il Veneto si ferma al +0,7%, quando tra gennaio e settembre del 2015 l'export regionale cresceva del +5,8%. Il rallentamento riguarda quasi tutte le province venete, unica eccezione Padova le cui esportazioni aumentano del +4,9%.

Belluno e Treviso, pur continuando a dimostrarsi più dinamiche della media regionale (+2,8% la crescita tendenziale di Belluno e +1,4% quella di Treviso), ottengono risultati decisamente inferiori rispetto a quanto realizzato nello stesso periodo dello scorso anno (rispettivamente +12,3% e +5,8%)

La decelerazione dell'export si osserva innanzitutto nei mercati extra-Ue: le vendite trevigiane registrano un calo del -1,7%, in forte antitesi con l'ampio progresso dei primi nove mesi 2015 (+8,2%), ma in lieve recupero rispetto al consuntivo di metà anno (- 4,3%).

Anche intra-Ue la crescita si smorza: Treviso passa dal +4,5% dei primi nove mesi del 2015 al +3%.

Tabella 2- Consistenza sedi d'impresa artigiane attive per settori economici (Codice ATECO)

SETTORI	Valori assoluti				Variazioni					
	dic. 2014	dic. 2015	set. 2016	dic. 2016	dic 2016 / set 2016		dic 2015 / dic 2014		dic 2016 / dic 2015	
					ass.	perc.	ass.	perc.	ass.	perc.
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	240	243	250	257	7	2,8	3	1,3	14	5,8
C Attività manifatturiere	6.461	6.399	6.333	6.280	-53	-0,8	-62	-1,0	-119	-1,9
di cui: Alimentari e bevande (escl. tabacchi)	508	512	503	504	1	0,2	4	0,8	-8	-1,6
Sistema moda	1.044	1.045	1.041	1.032	-9	-0,9	1	0,1	-13	-1,2
Legno arredo	1.228	1.197	1.180	1.168	-12	-1,0	-31	-2,5	-29	-2,4
Metalmeccanica	2.177	2.133	2.100	2.077	-23	-1,1	-44	-2,0	-56	-2,6
Altro manifatturiero	1.504	1.512	1.509	1.499	-10	-0,7	8	0,5	-13	-0,9
F Costruzioni	9.531	9.343	9.158	9.106	-52	-0,6	-188	-2,0	-237	-2,5
G Commercio	1.219	1.230	1.222	1.225	3	0,2	11	0,9	-5	-0,4
di cui: Comm. all'ingr. e al dett. e rip. di autov. e motoc.	1.158	1.158	1.153	1.152	-1	-0,1	0	0,0	-6	-0,5
Commercio all'ingrosso	16	22	21	24	3	14,3	6	37,5	2	9,1
Commercio al dettaglio	45	50	48	49	1	2,1	5	11,1	-1	-2,0
H Alloggio e ristorazione	675	684	686	674	-12	-1,7	9	1,3	-10	-1,5
I Servizi alle imprese	2.576	2.620	2.613	2.580	-33	-1,3	44	1,7	-40	-1,5
di cui: H Trasporti e magazzinaggio	1.410	1.394	1.350	1.324	-26	-1,9	-16	-1,1	-70	-5,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	400	420	429	422	-7	-1,6	20	5,0	2	0,5
N Noleggio, ag. di viaggio, serv. di supporto alle imprese	583	619	638	640	2	0,3	36	6,2	21	3,4
Altri servizi alle imprese	183	187	196	194	-2	-1,0	4	2,2	7	3,7
J Servizi alle persone	2.965	2.952	2.956	2.966	10	0,3	-13	-0,4	14	0,5
Altro (**)	90	88	100	97	-3	-3	-2	-2,2	9	10
TOTALE	23.757	23.559	23.318	23.185	-133	-0,6	-198	-0,8	-374	-1,6
TOTALE (escl. agric.,silvic. e pesca)	23.517	23.316	23.068	22.928	-140	-0,6	-201	-0,9	-388	-1,7

(**) (include B-D-E-X)

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamera

A corollario della analisi economica di riportano i principali dati economici delle imprese a Castelfranco Veneto nel triennio 2013-2015

Tavola Unità locali attive (di cui sedi d'impresa) e relativi addetti nel Comune di CASTELFRANCO VENETO

Totale Unità locali attive

Settore	Unità locali 2013		Unità locali 2014		Unità locali 2015		Addetti 2015
	Totale	di cui Sedi	Totale	di cui Sedi	Totale	di cui Sedi	
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	291	284	263	256	259	252	153
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	0	1	0	1	0	0
C Attività manifatturiere	480	375	489	379	491	379	3.940
D Fornitura en. elettrica, gas, vapore e aria condiz.	11	1	12	1	12	1	11
E Fornitura di acqua, reti fognarie, gest. rifiuti e risanamento	6	0	7	0	6	0	32
F Costruzioni	549	502	540	498	534	495	1.047
G 45 Commercio ingrosso e dettaglio e rip. auto e moto	106	79	113	83	120	87	386
G 46 Commercio all'ingrosso	454	384	464	390	447	373	778
G 47 Commercio al dettaglio	608	394	609	391	594	378	1.585
H Trasporto e magazzinaggio	77	61	74	59	74	58	342
I Alloggio e di ristorazione	229	185	245	196	246	192	1.079
J Servizi di informazione e comunicazione	116	98	122	101	126	104	437
K Attività finanziarie e assicurative	209	139	211	143	206	145	443
L Attività immobiliari	301	278	289	265	294	270	411
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	218	169	220	170	221	168	738
N Noleggio, ag. di viaggio, serv. di supporto alle imprese	112	73	114	76	122	83	1.498
P Istruzione	33	22	33	23	35	28	65
Q Sanità e assistenza sociale	32	19	34	19	38	21	658
R Att. artistiche, sportive, di intrattenimento e divertim.	63	46	65	47	66	47	62
S Altre attività di servizi	179	160	180	159	188	167	502
X Non classificate	21	1	11	0	6	0	0
Totale	4.097	3.270	4.096	3.256	4.086	3.248	14.167

Dettaglio: Unità locali attive nel manifatturiero

Settore	Unità locali 2013		Unità locali 2014		Unità locali 2015		Addetti 2015
	Totale	di cui Sedi	Totale	di cui Sedi	Totale	di cui Sedi	
C 10 Industrie alimentari	24	19	23	18	25	19	192
C 11 Industria delle bevande	1	1	1	1	0	0	0
C 13 Industrie tessili	21	17	18	14	17	13	59
C 14 Confez. articoli vestiario, pelle e pelliccia	64	58	64	57	65	58	217
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	9	7	8	6	7	5	16
C 16 Ind. del legno (escl. mobili); fabbricaz. in paglia	30	26	30	27	28	25	103
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	10	5	12	6	17	10	224
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	25	22	28	25	26	22	122
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	4	2	4	2	4	2	3
C 21 Fabbr. prodotti e preparati farmaceutici	2	1	2	1	2	1	79
C 22 Fabbr. articoli in gomma e materie plastiche	17	13	20	12	19	12	57
C 23 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	13	9	11	8	12	9	38
C 25 Fabbr. prod. in metallo (escl. macch./attrezz.)	88	68	99	78	99	79	605
C 26 Fabbr.comput., appar.elettromed., di misuraz. e orol.	14	12	14	11	14	10	179
C 27 Fabbr. appar.elettriche e per uso dom. non elettr.	21	17	20	16	20	15	181
C 28 Fabbr. di macchinari ed apparecchiature nca	58	34	63	38	60	38	1.675
C 29 Fabbr. autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	7	5	7	5	8	6	36
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	3	2	2	2	2	2	4
C 31 Fabbricazione di mobili	18	14	15	12	15	12	41
C 32 Altre industrie manifatturiere	24	22	24	22	26	22	53
C 33 Rip., manutenz., installaz. macchine ed appar.	27	21	24	18	25	19	56
Totale	480	375	489	379	491	379	3.940

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

NOTE: Per il dato addetti si veda la definizione nell'ultima pagina

Il settore del turismo

Vista l'importanza crescente del settore turistico per la nostra zona si riportano i dati di turisti italiani e stranieri a Castelfranco Veneto dal 2014 al 2015. Dalle tabelle si nota un calo delle presenze abbastanza consistente in controtendenza con il dato provinciale che vede una crescita dell'10,3 % di arrivi e del 6,6 di presenze.

Totale turisti

2014			2015		
Arrivi	Presenze	P/A	Arrivi	Presenze	P/A
30977	74134	2,4	28496	63270	2,2

Turisti Italiani

2014			2015		
Arrivi	Presenze	P/A	Arrivi	Presenze	P/A
18699	42636	2,3	17161	35658	2,1

Turisti Stranieri

2014			2015		
Arrivi	Presenze	P/A	Arrivi	Presenze	P/A
12278	31498	2,6	11335	27612	2,4

(relazioni e dati tratti dai documenti delle Camera di Commercio di Treviso e Belluno)

1.2- GLI OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE E LA POLITICA REGIONALE

1.2.1 – La politica economica del governo alla luce del documento programmatico di bilancio 2017

La ripresa dell'economia Italiana è ormai in atto da quasi tre anni. Sulla base dei dati rivisti di contabilità nazionale, il PIL reale ha registrato un incremento pari allo 0,1 per cento già nel 2014, mentre le stime precedenti segnavano una contrazione pari a -0,4 per cento.

Nel corso del 2015, l'economia Italiana ha segnato una crescita dello 0,7 per cento e per il 2016 si prevede che il PIL reale si attesti allo 0,8 per cento. In realtà il Pil a fine anno si è assestato al 0,9%. Questa ripresa seppur lenta va valutata positivamente, visto che giunge dopo una profonda recessione senza precedenti ed è stata condizionata da diversi sviluppi sfavorevoli di natura esterna, quali la sensibile riduzione degli scambi con la Russia, il rallentamento dei mercati emergenti, gli attacchi terroristici in Europa e, più recentemente, il voto sull'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea. Ciò nonostante, il tasso di crescita dell'economia Italiana è ancora inferiore a quello che sarebbe necessario per ritornare sul sentiero di crescita pre-crisi entro il 2025.

Il mercato del lavoro ha continuato a migliorare quest'anno, nonostante il venir meno di buona parte degli incentivi fiscali sui nuovi contratti a tempo indeterminato. Secondo l'indagine sulle Forze di lavoro, nel secondo trimestre di quest'anno l'occupazione corretta per gli effetti stagionali è aumentata dello 0,8 per cento rispetto al trimestre precedente (l'incremento più elevato dall'inizio della ripresa) e dell'1,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno prima. Il tasso medio di crescita nei primi sei mesi del 2016 rispetto al medesimo periodo del 2015 è stato dell'1,4 per cento. Il dato dell'occupazione corretta per gli effetti stagionali, pari a 22,8 milioni, è risultato di

607 mila unità più elevato che nel quarto trimestre del 2013. L'ultima indagine mensile indica che a luglio ed agosto l'occupazione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al secondo trimestre, ma comunque più elevata dello 0,9 per cento rispetto all'anno prima. Assumendo che il terzo trimestre rimanga all'incirca invariato rispetto al secondo, e che l'occupazione aumenti moderatamente nel quarto, l'anno si chiuderebbe con un incremento dell'1,2 per cento dell'occupazione, più alto dell'aumento dello 0,8 per cento registrato nel 2015. Secondo la contabilità nazionale, l'occupazione è aumentata dello 0,6 per cento nel 2015. La previsione ufficiale è di una crescita dell'1,2 per cento quest'anno, dello 0,9 per cento nel 2017 e 2018 e dello 0,7 per cento nel 2019. La produttività (PIL reale per unità di lavoro) diminuirebbe dello 0,1 per cento quest'anno per poi aumentare dello 0,3 per cento nel 2017 e dello 0,4 per cento sia nel 2018, sia nel 2019. Il tasso di disoccupazione medio è stato pari all'11,9 per cento nel 2015 ed è atteso ridursi all'11,5 per cento quest'anno, per poi diminuire gradualmente fino al 9,9 per cento nel 2019. Il dato di agosto corretto per gli effetti stagionali è stato pari all'11,4 per cento, in calo rispetto al picco del 12,9 per cento di ottobre 2014.

Il tasso di inflazione medio armonizzato dell'Italia è proiettato per quest'anno allo 0,1 per cento, dopo un risultato dello 0,2 per cento nel 2014 e dello 0,1 per cento nel 2015. Per il 2017 si stima un tasso di inflazione medio dello 0,9 per cento.

Quest'anno il deficit delle amministrazioni pubbliche è previsto in diminuzione al 2,4 per cento del PIL, dal 2,6 per cento del 2015. Il rapporto deficit/PIL risulterebbe essere più alto solo di 0,1 punti percentuali rispetto alla stima del 2,3 per cento indicata nel Programma di Stabilità 2016, nonostante un ridimensionamento delle stime di crescita pari a 0,4 punti percentuali. Infatti, l'andamento del gettito fiscale risulta in linea, se non migliore, rispetto alle previsioni originali, grazie alla solida crescita della domanda interna e all'efficacia dei nuovi metodi di ritenuta IVA che sono stati introdotti lo scorso anno. La spesa primaria è in linea con la stima di aprile e a fine anno la spesa per interessi dovrebbe risultare leggermente inferiore rispetto a quanto atteso.

Nelle tavole seguenti vengono riportati i principali indicatori di Finanza pubblica.

TAVOLA I.1: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-2,0	-1,2	-0,2
Saldo primario	1,6	1,5	1,5	1,7	2,4	3,2
Interessi	4,6	4,2	4,0	3,7	3,6	3,4
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,9	-0,7	-1,2	-1,2	-0,7	-0,2
Variazione strutturale	-0,6	0,2	-0,5	0,0	0,5	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,9	132,3	132,8	132,5	130,1	126,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,2	128,7	129,3	129,0	126,8	123,4
Obiettivo per la regola del debito (4)				126,6		
Proventi da privatizzazioni		0,4	0,1	0,5	0,5	0,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-1,6	-0,8	0,0
Saldo primario	1,6	1,5	1,5	2,1	2,8	3,4
Interessi	4,6	4,2	4,0	3,7	3,6	3,4
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,0	-0,8	-1,4	-0,8	-0,4	-0,2
Variazione strutturale	-0,6	0,2	-0,5	0,6	0,3	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,9	132,3	132,8	132,2	129,6	126,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,2	128,7	129,3	128,8	126,3	122,9
MEMO: QUADRO PROGRAMMATICO DEF 2016 (aprile 2016)						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,3	-1,8	-0,9	0,1
Saldo primario	1,6	1,6	1,7	2,0	2,7	3,6
Interessi	4,6	4,2	4,0	3,8	3,6	3,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,8	-0,6	-1,2	-1,1	-0,8	-0,2
Variazione strutturale	-0,1	0,2	-0,7	0,1	0,3	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (5)	132,5	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8
Debito pubblico (netto sostegni) (5)	128,8	129,1	129,0	127,5	124,7	120,6
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	1.620,4	1.642,4	1.672,2	1.703,0	1.751,6	1.803,7
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)	1.620,4	1.642,4	1.672,2	1.704,1	1.754,9	1.810,0

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2015 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM. Il livello del rapporto debito/PIL nel 2014 e 2015 include la revisione in aumento del valore nominale del debito (circa 1 miliardo) rispetto all'ultima pubblicazione disponibile, che sarà apportata dalla Banca d'Italia nel Supplemento al bollettino statistico 'Finanza pubblica, fabbisogno e debito' di ottobre. La prossima Notifica dell'ISTAT conterrà dati coerenti con quelli qui anticipati. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,1 per cento del PIL nel 2016, 0,5 per cento del PIL negli anni 2017-2018 e 0,3 per cento del PIL nel 2019, nonché ulteriori risparmi destinati al Fondo ammortamento titoli di Stato. Inoltre, tali stime scontano l'ipotesi di un'uscita graduale dalla Tesoreria Unica a partire dal 2017 e una modesta riduzione delle giacenze di liquidità del MEF per circa 0,28 per cento del PIL nel 2017 e per circa 0,14 per cento del PIL nel 2018. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente Documento.

(4) Livello del rapporto debito/PIL che assicurerebbe l'osservanza della regola nel 2017 sulla base della dinamica prevista al 2019 (criterio forward-looking).

(5) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,42 per cento di PIL nel 2015, 0,5 per cento di PIL annuo nel periodo 2016-2018 e 0,3 nel 2019.

Per quanto attiene la politica di bilancio, gli obiettivi aggiornati in questo Documento riflettono le nuove valutazioni sulla crescita. Si sono adottate come di consueto stime di crescita potenziale e di *output gap* calcolate secondo la metodologia della Commissione Europea.

TAVOLA III.1a: CONTO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE (in milioni)

	2015	2016	2017	2018	2019
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	161.453	162.908	162.966	162.071	162.406
Consumi intermedi	133.393	133.433	133.821	133.885	137.194
Prestazioni sociali	332.985	339.460	344.730	353.030	360.960
di cui: Pensioni	258.804	261.650	264.670	271.730	278.620
Altre prestazioni sociali	74.181	77.810	80.060	81.300	82.340
Altre spese correnti	63.777	66.398	63.827	64.292	65.665
Totale spese correnti al netto interessi	691.608	702.199	705.343	713.278	726.226
Interessi passivi	68.216	66.478	63.580	62.579	61.973
Totale spese correnti	759.824	768.677	768.923	775.857	788.199
di cui: Spesa sanitaria	112.408	113.654	115.440	116.821	119.156
Totale spese in conto capitale	67.956	58.280	59.759	59.892	58.523
Investimenti fissi lordi	36.770	37.112	38.453	39.600	40.302
Contributi in c/capitale	15.627	15.115	13.953	13.067	12.854
Altri trasferimenti	15.559	6.053	7.353	7.225	5.367
Totale spese finali al netto di interessi	759.564	760.479	765.102	773.171	784.749
Totale spese finali	827.780	826.956	828.682	835.749	846.722
ENTRATE					
Totale entrate tributarie	493.557	493.081	505.887	518.036	530.916
Imposte dirette	242.678	248.248	245.832	247.863	254.364
Imposte indirette	249.662	240.968	258.433	269.342	275.711
Imposte in c/capitale	1.217	3.865	1.622	831	841
Contributi sociali	218.552	219.669	222.304	230.068	239.558
Contributi effettivi	214.680	215.714	218.300	226.001	235.420
Contributi figurativi	3.872	3.955	4.004	4.067	4.138
Altre entrate correnti	68.460	69.755	69.510	70.373	71.694
Totale entrate correnti	779.352	778.640	796.079	817.646	841.327
Entrate in c/capitale non tributarie	4.280	3.697	3.145	3.511	3.932
Totale entrate finali	784.849	786.202	800.846	821.988	846.100
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	43,4	42,6	42,8	42,7	42,7
<i>Pressione fiscale al netto bonus 80 euro</i>	42,8	42,1	42,2	42,2	42,2
SALDI					
Saldo primario	25.285	25.723	35.743	48.817	61.352
<i>in % di PIL</i>	1,5	1,5	2,1	2,8	3,4
Saldo di parte corrente	19.528	9.963	27.156	41.789	53.128
<i>in % di PIL</i>	1,2	0,6	1,6	2,4	2,9
Indebitamento netto	-42.931	-40.754	-27.836	-13.762	-622
<i>in % di PIL</i>	-2,6	-2,4	-1,6	-0,8	0,0
PIL nominale tendenziale (x 1.000)	1.642,4	1.672,2	1.703,0	1.751,6	1.803,7

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TAVOLA III.1b: CONTO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE (in percentuale del PIL)

	2015	2016	2017	2018	2019
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	9,8	9,7	9,6	9,3	9,0
Consumi intermedi	8,1	8,0	7,9	7,6	7,6
Prestazioni sociali	20,3	20,3	20,2	20,2	20,0
di cui: Pensioni	15,8	15,6	15,5	15,5	15,4
Altre prestazioni sociali	4,5	4,7	4,7	4,6	4,6
Altre spese correnti	3,9	4,0	3,7	3,7	3,6
Totale spese correnti al netto interessi	42,1	42,0	41,4	40,7	40,3
Interessi passivi	4,2	4,0	3,7	3,6	3,4
Totale spese correnti	46,3	46,0	45,2	44,3	43,7
di cui: Spesa sanitaria	6,8	6,8	6,8	6,7	6,6
Totale spese in conto capitale	4,1	3,5	3,5	3,4	3,2
Investimenti fissi lordi	2,2	2,2	2,3	2,3	2,2
Contributi in c/capitale	1,0	0,9	0,8	0,7	0,7
Altri trasferimenti	0,9	0,4	0,4	0,4	0,3
Totale spese finali al netto di interessi	46,2	45,5	44,9	44,1	43,5
Totale spese finali	50,4	49,5	48,7	47,7	46,9
ENTRATE					
Totale entrate tributarie	30,1	29,5	29,7	29,6	29,4
Imposte dirette	14,8	14,8	14,4	14,2	14,1
Imposte indirette	15,2	14,4	15,2	15,4	15,3
Imposte in c/capitale	0,1	0,2	0,1	0,0	0,0
Contributi sociali	13,3	13,1	13,1	13,1	13,3
Contributi effettivi	13,1	12,9	12,8	12,9	13,1
Contributi figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,2	4,2	4,1	4,0	4,0
Totale entrate correnti	47,5	46,6	46,7	46,7	46,6
Entrate in c/capitale non tributarie	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale entrate finali	47,8	47,0	47,0	46,9	46,9
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	43,4	42,6	42,8	42,7	42,7
SALDI					
Saldo primario	1,5	1,5	2,1	2,8	3,4
Saldo di parte corrente	1,2	0,6	1,6	2,4	2,9
Indebitamento netto	-2,6	-2,4	-1,6	-0,8	0,0

Nota: I rapporti al PIL sono calcolati sulle previsioni del quadro tendenziale. Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

1.2.2 – Principali indicazioni della manovra finanziaria 2017

La legge di bilancio 2016 aveva segnato una linea di demarcazione netta rispetto al passato per i bilanci dei Comuni che si può così sintetizzare:

- 1- Non applicazione di nuovi tagli dopo la stagione di tagli continui operati dal governo per i Comuni dal 2011 al 2015 con una riduzione di circa 9 miliardi complessivi.
- 2- Superamento del patto di stabilità con introduzione delle nuove regole del pareggio di bilancio.
- 3- Riduzione della autonomia dei Comuni con il blocco della leva fiscale per tutto il 2017 per aumenti di tributi e di addizionali.
- 4- Mancata definizione di assegnazione di fondi per questioni pregresse (spese di funzionamento Uffici giudiziari, conguagli per differenze erogate ai comuni nel passaggio da IMU-Tasi, Imu agricola)
- 5- Rimane pressochè invariata la possibilità di assunzioni in quanto i limiti al turn-over per Comuni come il nostro e nei quali vi è un rapporto tra spesa di personale/spesa corrente > 25% rimangono al 25% di possibile turn-over del personale.

Altre norme di interesse comunale riguardano:

Possibilità anche per il 2017 di rinegoziare le rate dei muti e di utilizzo libero delle risorse derivanti dalla negoziazione.

Mantenimento per il 2017 della possibilità di utilizzare le risorse dei proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni per spese correnti di manutenzione strade, verde, patrimonio comunale, ecc. Dal 2018 invece i proventi delle risorse delle concessioni edilizie e delle sanzioni andranno utilizzati esclusivamente per:

- realizzazione e manutenzione delle opere di urbanizzazione;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e periferie
- interventi di riuso, rigenerazione e demolizioni costruzioni abusive;
- aree verdi;
- interventi di tutela e riqualificazione del paesaggio
- interventi per l'insediamento di attività agricole in ambito urbano.

Per quanto riguarda il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) resta invariata la quota di alimentazione FSC (22,43 dell'IMU standard) di ogni Comune.

Aumenta la quota della componente perequativa del FSC che passa dal 30% al 40% sulla base delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard. Questa quota è previsto che nel 2018 salga al 55 % e nel 2019 al 70%.

Il punto dolente è ancora il riparto della quota ristorativa ai Comuni i cui criteri non sono ancora ben chiari come dimostra l'accoglimento da parte del TAR Veneto del ricorso presentato dai Comuni della Marca, tra cui il nostro, sulla illegittimità del riparto della quota del ristoro ai Comuni.

Per quanto riguarda il pareggio di bilancio sono definitivamente superati i saldi di cassa e di competenza di parte corrente, rimanendo come unico vincolo il saldo finale di competenza.

Anche per il 2017 e si pensa fino al 2019, anche se lo Stato si riserva di decidere sul tema di anno in anno, l'FPV rimane neutro ai fini del saldo finale.

Rimangono alcuni strumenti di flessibilizzazione del saldo quali i patti nazionali orizzontali e verticali per particolari interventi e i patti regionali orizzontali e verticali secondo modalità stabilite dalle stesse Regioni.

Per gli investimenti sono previsti contributi agli enti locali in tema di edilizia scolastica, adeguamento e miglioramento sismico e prevenzione del rischio idrogeologico.

Su tutta la manovra prevista dalla legge di Bilancio 2017 pende ancora la richiesta avanzata dalla Commissione Europea di adeguamento delle previsioni tramite una manovra correttiva pari a 3,4 miliardi di €.

1.3– Il documento di Economia e Finanza della Regione Veneto 2016-2019

1.3.1 -Lo scenario

A livello nazionale, la Nota di aggiornamento e la bozza di legge di stabilità prevedono una serrata interlocuzione con la Commissione Europea, che, sul tema, ha forte voce in capitolo. Un percorso che rende le Regioni sempre più soggetti attuatori di scelte ultronee, pur dovendo continuare ad assicurare, insieme ai Comuni, alle Province ed agli altri enti operanti direttamente sul territorio, livelli di servizio in linea con le aspettative ed i bisogni delle comunità territoriali: per il Veneto, che presenta una congenita propensione a perseguire lo sviluppo, le esigenze dei cittadini e delle imprese richiedono offerta di servizi di alto livello. I tagli continui ai trasferimenti e, contemporaneamente, l'ingessatura nelle politiche fiscali a livello decentrato, ha creato una situazione di tale difficoltà da rendere di fatto impossibile l'operatività di Regioni ed Enti locali.

La scelta governativa di continuare a scaricare sul territorio il peso del risanamento delle finanze pubbliche dimentica il punto fondamentale: partire, cioè, dalle realtà maggiormente performanti in termini di utilizzo delle risorse pubbliche.

Il percorso verso una vera razionalizzazione della spesa pubblica, che abbia a riferimento gli enti maggiormente virtuosi e che permetta a quelli più inefficienti di migliorarsi, è ancora, di fatto, al palo.

Il Veneto, da tempo, chiede che le inefficienze che continuano a registrarsi in larga parte dell'Italia siano drasticamente ridotte attraverso parametri standard di costo. Sulla base di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale ed elaborati da Unioncamere, si stima che siano oltre 30 i miliardi di euro su base annua che si possono risparmiare o reinvestire qualora si ponesse il Veneto quale Regione benchmark avendo a riferimento i consumi intermedi, il numero di dipendenti pubblici ed il costo del personale.

E sono 20 i miliardi di euro di residuo fiscale annuo con i quali il Veneto partecipa all'azione di riequilibrio in favore di altre aree del Paese. Riequilibrio che, purtroppo, non significa vera solidarietà ma, piuttosto, il dover essere spettatori paganti, nostro malgrado, di sprechi perpetrati da altri.

Nonostante questo, il Veneto vuole continuare ad essere protagonista; e vuole esserlo malgrado la politica governativa continui a scaricare la gran parte del contributo al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità sulle Regioni e sugli Enti locali, con criteri lontani da logiche di efficienza, in favore dei semplicistici, ma deleteri tagli lineari. Fra il 2009 e il 2015 la spesa primaria delle Regioni (spesa al netto degli interessi) per le funzioni diverse dalla sanità ha subito una riduzione cumulata del 55%.

Previsioni per l'economia in Veneto

Il PIL veneto nel 2015 è cresciuto dello 0,7%, un tasso leggermente superiore alla media nazionale. La domanda interna si sta lentamente muovendo dalla situazione di ristagno degli ultimi anni: i consumi delle famiglie salgono dell'1,1% e gli investimenti cambiano segno, registrando un aumento dell'1,9%. Il risultato del 2015 è attribuibile ad una buona performance dell'industria veneta che ritorna ad essere competitiva e registra un aumento del valore aggiunto del 2,7% e ad una dinamica stazionaria dei servizi, +0,1%; nello stesso tempo si registra ancora una debolezza del settore edilizio, -2,4%. Nelle stime del 2016 la ripresa dovrebbe proseguire e viene stimata in una

crescita dello 0,9% del PIL, con un apporto positivo sia dei consumi interni (+1,3%), in quanto la spesa delle famiglie dovrebbe crescere dell'1,2%, che degli investimenti, +2,4%. Per il 2017 si prevede una ripresa in linea con quella dell'anno precedente e pari al + 1,0%.

Export

Il 2015 è un ottimo anno per l'export veneto che continua a sostenere l'economia regionale. L'anno appena concluso si chiude con un lusinghiero aumento del 5,3% del valore dell'export rispetto al 2014, variazione percentuale massima dal 2011. Il Veneto conferma la seconda posizione della graduatoria regionale per valore complessivo di export: 57,5 miliardi di euro, con una quota del 13,9% sul totale nazionale. L'espansione dell'export è distribuita equamente tra Paesi UE (+5,5%) e Paesi extra UE (+5,1%). Tra i principali mercati si osservano aumenti a doppia cifra delle vendite di prodotti veneti negli Stati Uniti (+16,6%), grazie al deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro che ha fatto volare le vendite del comparto dell'occhialeria, nel Regno Unito (+17,0%), dove i maggiori incrementi in termini di valore hanno riguardato le vendite di prodotti agroalimentari e le produzioni meccaniche, in Polonia, in Croazia e in Messico. Le esportazioni di prodotti veneti verso la Cina crescono del +4,9%: la riduzione del fatturato delle produzioni meccaniche, il più importante settore dell'export veneto nell'ex Impero Celeste, viene più che compensata dagli aumenti dell'export delle produzioni ottiche, chimiche e dell'industria del legno. Crescono meno della media regionale i due principali mercati di riferimento: Germania (+3,1%) e Francia (+2,7%). Il fatturato veneto verso la Russia, dopo la riduzione di circa 180 milioni di euro registrata nel 2014, è diminuito nel 2015 del 30,6% (pari a 505 milioni di euro), ciò ha comportato una retrocessione di qualche posizione (dall'ottava alla tredicesima) nella graduatoria dei principali mercati dell'export regionale. Oltre ai beni del comparto agroalimentare, che in parte sono sotto embargo e dimezzano il loro valore (-31 milioni di euro), ne risentono fortemente la meccanica (-142 milioni), la moda (-98 milioni) e l'arredamento (-64 milioni), i settori di punta in Russia del made in Veneto.

L'agricoltura

Il valore complessivo della produzione lorda agricola veneta nel 2015 è pari a 5,7 miliardi di euro, in calo rispetto all'anno precedente (-2,1%). A determinare tale risultato hanno inciso, in termini negativi, il calo di produzione e di prezzo delle principali colture erbacee e la flessione del settore zootecnico (dovuta in particolare al ribasso delle quotazioni del latte), mentre ha influito in senso positivo soprattutto l'incremento di produzione e di prezzo dei prodotti vitivinicoli. Prosegue il calo del numero di imprese agricole iscritte alle Camere di Commercio del Veneto, sceso nel 2015 a 64.950 unità, in flessione dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2014. Il numero di imprese dell'industria alimentare è invece salito a 3.720 unità attive (+1,4%). In ulteriore lieve flessione gli occupati in agricoltura, che nel 2015 si sono attestati su una media di 62.551 unità (-0,7%) come risultante del calo dei lavoratori indipendenti (-16%) solo parzialmente controbilanciato dalla notevole crescita di quelli dipendenti (+32%). Risultati molto positivi per il commercio con l'estero: il deficit della bilancia commerciale veneta dei prodotti agroalimentari nel 2015 si è dimezzato rispetto allo stesso periodo del 2014, scendendo a circa 460 milioni di euro (-54,7%) a causa del lieve incremento delle importazioni, che si attestano sui 6,4 miliardi di euro (+1,4%), e della notevole crescita delle esportazioni (+12,4%), salite a 5,9 miliardi di euro, un livello record mai raggiunto finora. È record anche per l'export di vino che con un +9,8% rispetto all'anno precedente si avvicina sempre di più ai 2 miliardi di euro (1,84) grazie anche alla spinta propulsiva dello spumante che ormai copre quasi un terzo del valore e cresce nel 2015 di oltre 30 punti percentuali. Grazie a ciò, la Germania non è più il nostro primo partner ma cede il posto al Regno Unito.

Il settore secondario e terziario

Il Veneto è la quarta regione in Italia per numero di imprese attive: nel 2015 sono 437.130, l'8,5% di quelle italiane, in calo dello 0,3% rispetto al 2014 se si esclude il comparto agricolo e la produzione lorda agricola veneta, nel 2015, registra un - 2,1%. È record per l'esportazione di vino con un + 9,8%. Il Veneto è la quarta regione in Italia per numero di imprese attive: 437.130 nel 2015. 19 dello 0,5% se si considera anche quest'ultimo. Parallelamente a quanto avviene a livello nazionale, nel 2015 si riduce la mortalità imprenditoriale, assestandosi a 6,6 imprese cessate ogni 100. Positiva è anche l'informazione sulla natalità d'impresa, in lieve aumento rispetto al 2014, raggiungendo le 6,4 nuove imprese ogni 100 attive. Il saldo imprenditoriale del 2015, di poco negativo, ritorna a livelli pre-crisi: -0,2%.

Accanto a questi segnali incoraggianti, nel corso del 2015 in Veneto aumentano i fallimenti, che raggiungono le 3,1 imprese fallite ogni 1.000 attive; dato comunque in linea con il trend nazionale di 2,9 imprese fallite ogni 1.000. Complessivamente le imprese fallite in Veneto sono 1.363, il 3,3% in più rispetto al 2014; a fronte di ciò si riducono nella nostra regione le liquidazioni volontarie (- 11,7% annuo). L'anno appena concluso vede il terziario mantenere il proprio ruolo di traino dell'economia veneta: rappresenta oltre la metà delle attività produttive regionali e cresce nel corso dell'ultimo anno dello 0,5% rispetto al 2014. Sono in primo luogo le attività finanziarie e assicurative a chiudere l'anno in netta crescita, +2,9% rispetto al 2014; buona anche la performance dei servizi alle persona, +1,5% annuo; seguono i servizi alle imprese, +1,3% e i servizi di alloggio e ristorazione, +1,0% rispetto al 2014. Il commercio, primo settore in Veneto, subisce nel 2015 un lieve calo, -0,4%; in leggera diminuzione anche il numero di imprese attive nel settore dei trasporti, -0,5% annuo. A risentire maggiormente delle difficoltà congiunturali sono ancora una volta il settore delle costruzioni e quello manifatturiero, rispettivamente -2,6% e -1,3% rispetto al 2014. Analizzando nel dettaglio quest'ultimo settore, le difficoltà coinvolgono quasi tutte le attività economiche della manifattura veneta, in particolare l'industria del legno, mobili, carta e stampa, la meccanica e il settore dell'elettronica, con variazioni negative annue superiori ai due punti percentuali.

Anche l'industria chimica, dei metalli e il settore moda, che insieme rappresentano quasi il 50% della manifattura veneta, chiudono il 2015 in negativo, rispettivamente: -1,4%, -1,3% e - 0,9% rispetto allo scorso anno. Il settore dei mezzi di trasporto riesce invece a rallentare la caduta rispetto al 2014. Sono due i settori in controtendenza rispetto agli altri comparti manifatturieri: l'industria alimentare, +1,4% annuo, e l'industria che comprende l'aggregato "gioielli, articoli sportivi e occhialeria", +0,5% rispetto al 2014. A fianco delle imprese tipicamente tradizionali, stanno acquisendo un peso sempre maggiore le imprese operanti in settori tecnologicamente avanzati.

Ne sono esempio le start-up innovative, società costituite da non più di 48 mesi e con specifici requisiti, il cui scopo primario è quello di sviluppare, produrre e vendere prodotti e servizi considerati a tutti gli effetti innovativi e ad alto valore tecnologico.

Con il termine "liquidazione" si intende la procedura attraverso la quale l'azienda cessa la propria attività produttiva o commerciale. La liquidazione si definisce volontaria quando è liberamente decisa dai soci. Settori maggiormente colpiti dalle difficoltà congiunturali: le costruzioni e il manifatturiero. Aumentano i fallimenti ma si riducono le liquidazioni volontarie. Assumono un peso sempre maggiore le imprese operanti in settori tecnologicamente avanzati. Il terziario mantiene un ruolo di traino: rappresenta oltre la metà delle attività produttive. ²⁰ In Veneto il loro sviluppo sta assumendo un'importanza sempre crescente, in quanto società in grado non solo di rafforzare il legame tra mondo del lavoro e università, ma anche di attrarre sul territorio talenti, innovazione e capitali dall'estero. Al 1° febbraio 2016 le start-up innovative presenti in Veneto sono 380, in aumento di oltre il 50% rispetto al dato di febbraio 2015. Rappresentano il 7,5% delle start-up innovative presenti in Italia, che ne conta 5.078 (+59,4% annuo), il quarto valore più alto dopo quello di Lombardia, EmiliaRomagna e Lazio. Prosecuzione naturale del percorso di crescita e rafforzamento delle start-up innovative può essere quello di trasformarsi in PMI innovative ossia

piccole e medie imprese operanti nel campo dell'innovazione tecnologica, a prescindere dalla data di costituzione, dall'oggetto sociale e dal livello di maturazione. Questa tipologia di imprese in Italia è ancora relativamente poco diffusa: al 1 febbraio 2016 ve ne sono 128, cinque delle quali in Veneto.

È interessante osservare la dinamica di alcune tipologie d'impresa per capire se gli eventi del 2015 hanno avuto un impatto differente rispetto alle caratteristiche dell'imprenditore. In particolare si focalizza l'attenzione sulle imprese femminili, e quelle giovanili, il cui sviluppo viene promosso e spesso cofinanziato da diversi soggetti istituzionali attivi sul territorio. Delle 437.130 imprese attive in Veneto nel 2015, 87.372 sono imprese femminili, in aumento di quasi un punto percentuale rispetto al 2014 e quindi più dinamiche rispetto all'andamento dell'imprenditoria veneta complessiva. Si abbassa lievemente la natalità delle imprese "rosa" nel 2015: sono 8,6 le nuove imprese ogni 100 attive; parallelamente si riduce la mortalità d'impresa che raggiunge le 7,9 imprese cessate ogni 100. Migliora quindi il saldo imprenditoriale per le imprese femminili rispetto a quello 2014: +0,8%. Si concentrano in prevalenza nel settore terziario (68,6%), e in particolare nel comparto del commercio e alloggio e ristorazione (35,7%). Ridotto è invece il peso delle imprese femminili nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni, rispettivamente, 9,5% e 3,2%.

È inoltre interessante capire, oltre al genere, anche l'età dei nostri imprenditori ed in particolare quanto i giovani veneti riescono a fare impresa. Di impresa giovanile ne dà una definizione l'Osservatorio sull'imprenditoria giovanile: sono giovanili le ditte individuali in cui il titolare ha meno di 35 anni, le società di persone nel caso in cui la maggioranza dei soci ha meno di 35 anni; le società di capitali in cui la media delle età dei soci e degli amministratori è inferiore ai 35 anni. In Veneto le imprese giovanili attive nel 2015 sono 36.978, in calo di quasi 3 punti percentuali rispetto al 2014. Il turn over di questa tipologia d'impresa è elevato, a volte all'entusiasmo giovanile non corrispondono mezzi, mercati ed esperienze appropriati: nel 2015 sono 21,4 le nuove imprese su 100 attive e 9,8 su 100 quelle cessate. Resta positivo comunque il saldo imprenditoriale, +11,6%. Le attività economiche in cui si concentrano prevalentemente le imprese "under 35" sono il commercio (25,8%), le costruzioni (18,4%) e i servizi di alloggio e ristorazione (10,6%). Più ridotto è invece il peso delle imprese giovanili nell'industria in senso stretto (8,4%), rispetto alle imprese "senior" (12,9%).

3 Secondo la definizione dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile, sono femminili: le imprese individuali in cui il titolare è una donna; le società di persone o le società cooperative in cui la maggioranza dei soci è costituita da donne o la maggioranza delle quote di capitale è detenuta da donne; le società di capitali in cui la maggioranza dei componenti dell'organo di amministrazione è costituita da donne o la maggioranza delle quote di capitale è detenuta da donne; i consorzi composti dal 51% o più da imprese femminili come sopra definite. Tra le imprese attive 87.372 sono imprese femminili e 36.978 sono imprese giovanili. 21 I dati sulle imprese attive in Veneto al secondo trimestre 2016 rilevano un calo tendenziale dello 0,5%. Cresce il terziario (+0,4%), mentre vengono confermati i problemi nell'agricoltura (-1,0%) e nell'industria (-1,9%).

1.3.2 Entrate e spese della Regione previste per il 2017 in rapporto al 2016 (milioni di €)

Principali entrate

Entrate	2016	2017
IRAP	2317,73	2087,7
Addizionale regionale IRPEF	779,1	863,3
Tassa automobilistica	625,70	638,5
Compartecipazione IVA	5467,5	5816,65
Trasferimenti correnti dallo Stato	675,40	414,6
Trasferimenti correnti dalla UE	73,5	64,9
Entrate in conto capitale dallo Stato	579,40	216

Entrate in conto capitale UE per FESR	14,7	47,1
Entrate extratributarie	408,1	386,1
Entrate da riduzione di attività finanziarie	220,40	220,50

Spese per le diverse missioni

Missione	2016	2017
Servizi istituzionali, generali e di gestione	539,45	468,04
Ordine pubblico e sicurezza	1,75	1,62
Istruzione e diritto allo studio	54,78	66,90
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	42,17	32,65
Politiche giovanili sport e tempo libero	1,69	2,62
Turismo	16,71	16,30
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	14,74	12,35
Sviluppo sostenibile del territorio e dell'ambiente	122,18	77,19
Trasporti e diritto alla mobilità	837,48	571,96
Soccorso civile	16,84	17,41
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	39,91	45,88
Tutela della salute	8989,30	9190,08
Sviluppo economico e contabilità	58,91	66,31
Politiche per il lavoro e formazione professionale	200,96	218,20
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	69,54	99,61
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	35,05	24,41
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	42,29	24,44
Relazioni internazionali	3,47	15,50
TOTALE	11087,22	11.032

Dalle tabelle si può notare nelle entrate la drastica riduzione dei trasferimenti correnti dallo Stato e tra le spese la missione "Tutela della salute" che resta il settore più importante all'interno del bilancio regionale, includendo circa l'83% delle risorse disponibili.

1.3.3 I programmi operativi regionali

Nello sviluppo della politica regionale sono particolarmente i programmi operativi regionali relativi ai fondi: (POR FESR Europeo di Sviluppo Regionale), (POR FSE del Fondo Sociale Europeo) e del (PSR) Programma di Sviluppo Rurale finanziato dal FEASR, per il settennio di programmazione 2014/2020.

La situazione dell'utilizzo dei fondi vede la seguente situazione:

Programma operativo del Fondo Europeo di sviluppo Regionale (POR FESR)

Piano finanziario e dati attuazione del POR FESR 2014-2020 distinto per Assi al 30/09/2016 (valori in euro)				
Asse prioritario	Finanziamento totale	Fin. %	Numero bandi	Importi a bando
1 - Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione	114.000.000	18,99%	2	5.000.000
2 - Agenda digitale	77.000.000	12,83%	1*	18.000.000
3 - Competitività dei Sistemi produttivi	170.739.776	28,44%	6	16.600.000
4 - Sostenibilità energetica e Qualità ambientale	92.558.512	15,42%	1	20.000.000
5 - Rischio sismico ed idraulico	45.000.000	7,5%	1	12.000.000
6 - Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)	77.000.000	12,83%	0	0
7 - Assistenza tecnica	24.012.428	4%	7**	1.914.064
Totale	600.310.716	100%	17	73.514.064

*Accordo di programma e convenzione operativa con MISE.

** Iniziative di Assistenza Tecnica

Dati forniti dall'AdG FESR

Programma operativo del Fondo sociale Europeo (POR FSE)

Nella tabella che segue sono riportati gli Assi in cui si articola il programma e le relative risorse finanziarie al 30/09/2016.

Piano finanziario e dati attuazione del POR FSE 2014-2020 distinto per Assi al 30/09/2016 (valori in euro)				
Asse prioritario	Finanziamento totale	Fin. %	Numero bandi	Importi a bando
1 - Occupabilità	305.612.728	40%	21	95.736.648,23
2 - Inclusione sociale	152.806.364	20%	5	40.000.000,00
3 - Istruzione e formazione	252.130.502	33%	9	70.210.792,47
4 - Capacità istituzionale	22.920.956	3%	0	0
5 - Assistenza tecnica	30.561.272	4%	9	10.819.727,09
Totale	764.031.822	100%	44	216.767.167,79

* Importi comprensivi della riserva di efficacia dell'attuazione ex art. 20 Reg. CE 1303/13, la cui assegnazione definitiva è subordinata al conseguimento dei target intermedi al 2018.

Dati forniti dall'AdG FSE

Piano di sviluppo rurale (PSR)

Nella tabella che segue sono riportate le Misure in cui si articola il programma e le relative risorse finanziarie al 30/09/2016, esclusa l'assistenza tecnica pari a 16.880.798 euro.

Piano finanziario e dati attuazione del PSR 2014-2020 distinto per Misure al 30/09/2016 (valori in euro)				
Misure	Finanziamento totale	Fin. %	Numero bandi	Importi a bando (*)
M01 Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione	23.191.095	2%	3	3.000.000
M02 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	36.873.840	3%	0	0
M03 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	17.857.143	2%	5	6.000.000
M04 Investimenti in immobilizzazioni materiali	446.892.393	38%	9	115.000.000
M05 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	8.116.883	1%	2	4.000.000
M06 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	131.725.417	11%	5	29.000.000
M07 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	51.716.141	4%	1	43.620.545
M08 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	42.439.703	4%	1	12.700.000
M10 Pagamenti agro-climatico-ambientali	166.280.148	14%	5	182.200.000
M11 Agricoltura biologica	21.799.629	2%	2	38.000.000
M13 Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o	120.129.870	10%	4	40.000.000
M14(**) Benessere degli animali	1.159.555	0%	0	0
M16 Cooperazione	27.829.314	2%	6	1.000.000
M19 Supporto allo sviluppo locale di tipo partecipativo	71.428.571	6%	2	71.428.571
Totale	1.167.439.703	100%	45	545.949.116

(*) Negli importi indicati non sono compresi i trascinamenti, ma gli importi dei bandi attivati dal 2015.

(**) Misura attivata solo per la liquidazione di trascinamenti.

Dati forniti dall'AdG FEASR

(relazioni e dati tratti dai documenti allegati al bilancio regionale)

1.4 – ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

1.4.1 – Evoluzione della situazione finanziaria ed economico patrimoniale dell'Ente

Previsioni pluriennali

Le previsioni di entrata e di spesa iscritte nel bilancio pluriennale 2017 - 2019 hanno tenuto conto:

- ❑ dell'osservanza dei principi del bilancio previsti dall'articolo 162 del TUEL e dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1;
- ❑ dei mezzi finanziari destinati alla copertura delle spese correnti e al finanziamento delle spese di investimento;
- ❑ della dimostrazione della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento ai sensi dell'articolo 204 del Tuel;
- ❑ degli impegni di spesa già assunti ai sensi dell'articolo 183, commi 6 e 7, dell'articolo 200 e dell'articolo 201, comma 2, del Tuel;
- ❑ delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare presentate all'organo consiliare ai sensi dell'articolo 46, comma 3, del Tuel;
- ❑ delle previsioni contenute nel programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;
- ❑ delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici;
- ❑ dei piani economici-finanziari approvati e della loro ricaduta nel triennio;
- ❑ della manovra tributaria e tariffaria deliberata o attuabile in rapporto alla normativa vigente;
- ❑ della programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91 del Tuel;
- ❑ del rispetto del patto di stabilità interno e dei vincoli di finanza pubblica;
- ❑ del piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- ❑ delle riduzioni dei trasferimenti e dei vincoli sulle spese di personale.

Le previsioni iniziali pluriennali 2017-2019, suddivise per titoli e le previsioni pluriennali di spesa corrente suddivise per missione sono allegate alla nota integrativa al bilancio previsionale.

Gli stanziamenti di bilancio sono rappresentati in forma aggregata come segue:

Sostenibilità economica finanziaria - Conto del Patrimonio

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali sono riportati al 31/12/2015 in riferimento all'ultimo esercizio chiuso. I dati per il 2016 saranno redatti in sede di conto consuntivo 2016 ancora da approvare.

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così riassunti:

CONTO DEL PATRIMONIO				
				54
<i>Attivo</i>	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali	106.703,55			106.703,55
Immobilizzazioni materiali	149.340.645,43	2.068.185,09	-3.859.716,39	147.549.114,13
Immobilizzazioni finanziarie	21.474.706,03	150.000,00		21.624.706,03
Totale immobilizzazioni	170.922.055,01	2.218.185,09	-3.859.716,39	169.280.523,71
Rimanezze	58.171,92	353.414,30		411.586,22
Crediti	9.865.182,63	344.109,96	-2.115.096,93	8.094.195,66
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	14.309.513,06	37.417,02		14.346.930,08
Totale attivo circolante	24.232.867,61	734.941,28	-2.115.096,93	22.852.711,96
Ratei e risconti	2.820,39		-2.820,39	0,00
				0,00
Totale dell'attivo	195.157.743,01	2.953.126,37	-5.977.633,71	192.133.235,67
Conti d'ordine	34.359.358,50	960.299,57		35.319.658,07
<i>Passivo</i>				
Patrimonio netto	138.502.825,47		-641.201,05	137.861.624,42
Conferimenti	28.667.476,15	1.466.330,30	-894.549,00	29.239.257,45
Debiti di finanziamento	20.582.234,71	-1.548.714,78		19.033.519,93
Debiti di funzionamento	6.660.273,47	1.577.244,18	-3.159.816,69	5.077.700,96
Debiti per anticipazione di cassa				0,00
Altri debiti	744.933,21	409.136,78	-232.937,08	921.132,91
Totale debiti	27.987.441,39	437.666,18	-3.392.753,77	25.032.353,80
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale del passivo	195.157.743,01	1.903.996,48	-4.928.503,82	192.133.235,67
Conti d'ordine	34.359.358,50	960.299,57	0,00	35.319.658,07

Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

Anche per i parametri della situazione di deficitarietà vale la medesima considerazione riportata per il conto del patrimonio

L'Ente rispetta i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale definiti con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013 come riportato nel seguente prospetto.

Parametri di deficitarietà	2013	2014	2015
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Spese personale rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato

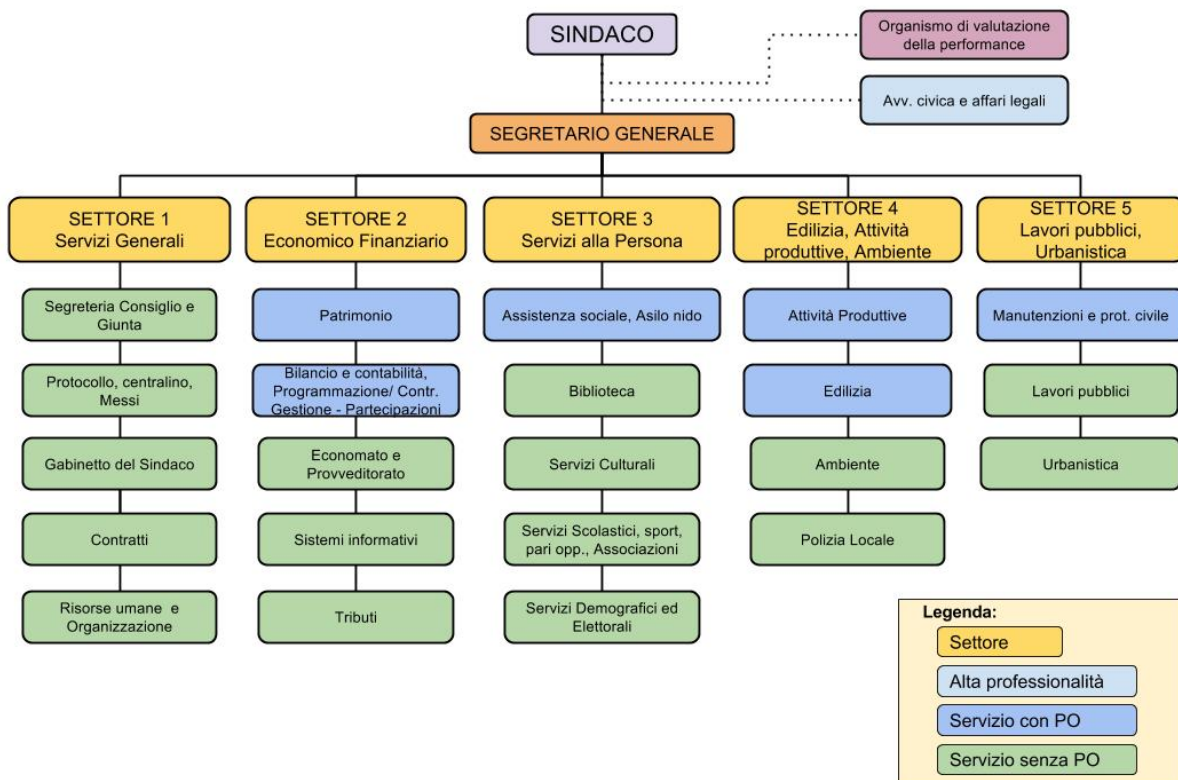
1.4.2 – Struttura organizzativa e risorse umani disponibili

Organigramma

Organigramma	Nr. Unità	Denominazione
Direttore	0	Assente
Segretario generale	1	Dott.ssa Mariateresa Miori
Dirigenti	5	1^ settore – Dott.ssa Mariateresa Miori
		2^ settore – Dott. Carlo Settore
		3^ settore – Dott. Paolo Marsiglio
		4^ settore – Dott. Bruno Berto
		5^ settore – Arch. Luca Pozzobon
Posizioni organizzative	6	Bilancio e Contabilità, Partecipazioni – Dott.ssa Stangherlin Martina
		Patrimonio, inventario beni immobili e Villa Bolasco - Geom. Giuliano Zamproga
		Attività Produttive - Dott. Riccardo Franceschi
		Assistenza Sociale e Asilo nido - Maria Grazia Calzavara
		Edilizia - Geom. Lamon Gianfranco

		Manutenzioni e Protezione civile - Siviero Amedeo
Alta Professionalità	1	Avvocatura civica – Avv. Mariano Bonato
Personale dipendente al 31/12/2016	141	Non sono stati conteggiati i posti occupati del personale in aspettativa per assunzione incarico dirigenziale, né il Segretario Generale

Organigramma dal 24/02/2017



1.4.3 – Metodo di governo per il cambiamento e la partecipazione

Dover parlare del cambiamento come di una necessità o anche solo come di una opportunità non è in sé e per sé positivo. Significa che la situazione non è ottimale.

Molte sono le cause, alcune endogene altre, e probabilmente la stragrande maggioranza, esogene. Fra le cause endogene va segnalata sicuramente la lentezza della struttura (sia funzionale che strutturale) nell'adeguarsi ai cambiamenti tecnologici e relazionali delle moderna società.

Fra le cause esogene non si può non segnalare la crisi economico finanziaria, la farraginosità, penalizzante, mutevole ed eccessiva normativa nazionale, il carente intervento normativo regionale in taluni settori di grande interesse per il Comune (es. la residenza pubblica), la rigidità normativa in taluni settori specifici quali il governo del personale (rigidità dovuta alla situazione nazionale, non certamente locale) che ha invecchiato la struttura, creato carenze e precarietà nell'organico, iniquità di situazioni personali e professionali.

Per quanto è nelle possibilità del Comune i rimedi possono essere rinvenuti operando su tre linee di lavoro:

- aggiornamento,
- semplificazione,

- ammodernamento.

Queste tre linee di lavoro devono essere percorse contemporaneamente, senza quasi distinguere quale sia quella percorsa. Troppo spesso l'ammodernamento diventa oggi complicazione, la semplificazione ritardo o l'aggiornamento stasi operativa.

Agendo su tali linee si opererà il cambiamento necessario per rendere il Comune adeguato ai tempi, maggiormente idoneo a dare una risposta ai bisogni dei cittadini e si otterrà la trasparenza necessaria per rendere effettiva la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

Attività, obiettivi, risultati si intersecano fino a divenire interconnessi e reciprocamente causa / effetto.

Azioni positive

Aggiornamento strutturale: c'è bisogno di una rivisitazione nella allocazione di spazi destinati alle attività comunali d'ufficio.

Purtroppo gli immobili ora in uso agli uffici (palazzo municipale, palazzo pretorio, casa Marcon) sono architettonicamente di pregio ma poco funzionali.

Gli spazi sono abbondanti nel loro complesso ma poco adattabili alle necessità logistiche.

In particolare richiede una collocazione e sistemazione più funzionali il servizio assistenza che risulta, per gli utenti, carente di spazi e di difficile accessibilità.

Una soluzione da valutare è quella di una sua collocazione negli spazi di proprietà di Piazza Serenissima, accanto alle sedi di AEEP e CPS.

Si riproporrebbe il problema già risolto con il Settore Lavori Pubblici ma in maniera molto più attenuata dato che si tratta di un servizio molto meno interconnesso con gli altri servizi comunali.

Inoltre si pone il problema della convenienza economica rispetto ad una possibile alienazione di quegli immobili.

Aggiornamento normativo interno: la necessità di rincorrere l'evoluzione normativa sovracomunale e l'errata stesura degli atti ha reso la raccolta normativa comunale obsoleta.

- Statuto: deve essere aggiornato essendo quello attuale superato in moltissime parti e non secondarie. Per non cadere nel rischio di cui sopra si è fatto cenno, l'aggiornamento dovrà consistere in uno snellimento, non dovrà riportare norme sovracomunali, dovrà avere il contenuto minimo atto a caratterizzarlo rispetto a quello degli altri Comuni.
- Regolamento del Consiglio e delle Commissioni: ha dato e dà buona prova di sé. Necessita di aggiornamento ed implementazione, ma senza essere sconvolto.
- Regolamento di contabilità e dei contratti: sono praticamente da rifare. Il primo a seguito della riforma contabile degli enti locali, il secondo per un aggiornamento rispetto alla normativa mutante. Il regolamento dei contratti è stato rivisto e approvato a fine 2016.
- Altri regolamenti: necessitano di aggiornamento anche se non in maniera così impellente come per quelli sopra citati.

Per tutte le fonti normative deve essere curata la reperibilità e l'accesso facili da parte dei cittadini e degli utenti in generale. La fonte principi di conoscibilità è il sito web comunale.

Aggiornamento del sistema comunicazione: le nuove generazioni, ma ormai anche quelle più mature, hanno l'abitudine di cercare notizie ed informazioni via internet. Lo strumento principe per il Comune è il sito web. Nel corso del 2016 il sito comunale è stato completamente rinnovato nella grafica e nell'impostazione migliorando la qualità nell'accesso e facilitando il cittadino nella ricerca delle notizie.

Nel corso del 2017 si provvederà ad aggiornare il sito della Biblioteca ed inoltre verrà potenziata e migliorata l'offerta di fruizione del servizio wi-fi.

Applicazioni: già nel recente passato ci sono state iniziative, anche a costo zero per il Comune, per la creazione di applicazioni web per rendere la città più "smart".

Sono stati inoltre implementati i servizi on-line con particolare riguardo alla gestione delle segnalazioni via web.

Sportelli: incentivazione dell'utilizzo del web per i procedimenti più standardizzabili (atti di natura concessoria ed autorizzatoria).

Notiziario: si ravvisa la necessità di continuare l'informazione al cittadino anche con il classico formato cartaceo sia per raggiungere le persone che non usano il digitale sia per la sua caratteristica di strumento che "entra nelle case" quale strumento propositivo.

Lavoratori: l'approccio al lavoro, il contatto con il cittadino e con l'utente, la collaborazione con gli amministratori da parte dei lavoratori comunali fa la differenza. Pertanto l'amministrazione intende continuare con l'aggiornamento del personale dipendente sia nozionistico (perchè la quantità e mutabilità delle norme lo rende sempre più difficile) sia motivazionale e relazionale.

La necessità prima è quella di rendere consapevoli i lavoratori del servizio pubblico che stanno rendendo. Deve essere normale l'approccio con l'utente in spirito di servizio, empatico, stare di qua dello sportello come se si fosse al di là dello stesso.

Su questo principio verrà anche ponderata la valutazione dei comportamenti e dei risultati raggiunti.

1.4.4. Il governo delle partecipate e dei servizi pubblici locali

Le partecipazioni

Il Comune di Castelfranco Veneto partecipa al capitale delle seguenti società ed aziende:

1. Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare (AEEP), azienda speciale comunale al 100% di proprietà comunale;
2. Castelfranco Patrimonio e Servizi s.r.l. (CPS srl) con una quota del 100%;
3. Mobilità di Marca s.p.a. (MOM spa) con una quota del 3,94% per n. azioni 917.230 e nominali € 917.230;
4. ASCO Holding s.p.a. A2A Spa con n. 3.733.343 azioni su 140.000.000, pari al 2,67% del capitale (società quotata sul mercato di borsa italiano);
5. Consiglio di Bacino Priula (nato dalla fusione del Consorzio Azienda Intercomunale TV3, di cui il Comune aveva una quota del 16,59%, con il Consorzio Priula), con una quota patrimoniale del 5,97%;
6. Consiglio di Bacino dell'Ambito Territoriale Ottimale del Servizio Idrico Integrato del Veneto Orientale con una quota dello 0,0394 per 1000;
7. Alto Trevigiano Servizi s.r.l. (ATS srl) con una quota del 4,434%.

Si evidenzia che sulle due società, il Comune ha un diretto ed effettivo potere di indirizzo e di controllo mentre sulle altre partecipazioni, a causa della ridotta quota di capitale detenuto ovvero a

causa della loro natura (aggregazioni obbligatorie derivanti da previsioni normative), le decisioni sono scarsamente influenzabili dalle decisioni di questo Comune.

Si riepiloga qui di seguito la situazione:

Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare (AEEP)

L'azienda è interamente di proprietà del Comune. Fu costituita con deliberazione del Consiglio Comunale del 23.6.1997, n. 67 ai sensi della L.R.V. 14.3.1995, n. 10, art. 21, c. 2. L'azienda ha per oggetto statutario la gestione del patrimonio edilizio residenziale già di proprietà dell'I.A.C.P. di Castelfranco Veneto.

La gestione riguarda patrimonio edilizio di proprietà e non di proprietà; residenziale, commerciale e direzionale; residenziale popolare e non popolare.

Ai sensi della L.R.V. 10/95 la costituzione dell'azienda era alternativa al conferimento del patrimonio alle costituende ATER

La gestione di interesse pubblico generale riguarda n. 385 unità immobiliari.

La restante gestione riguarda n. 88 unità immobiliari.

L'azienda ha 5 dipendenti più un direttore ed è amministrata da un consiglio di amministrazione di 3 membri.

L'Azienda soffre essenzialmente di due problemi:

- una gestione corrente in perdita dovuta al costo sociale del servizio casa che il Comune, con la scelta operata al momento della costituzione dell'azienda, si è di fatto assunto per la differenza tra le entrate da affitti (non adeguate e da tempo non aggiornate) previste dalla normativa Regionale e i costi effettivi sostenuti per la manutenzione degli alloggi;
- una grave situazione debitoria dovuta anche all'acquisto, effettuato completamente con ricorso al credito bancario, di un complesso immobiliare destinato, nei programmi iniziali, ad un intervento speculativo.

Per la spesa sociale il Comune stanZIA annualmente la spesa necessaria.

Per la riduzione dell'indebitamento, invece, la situazione dovrebbe trovare una soluzione economico finanziaria entro il corrente esercizio attraverso un accordo con l'istituto bancario.

Castelfranco Patrimonio e Servizi Srl

La società è di proprietà del Comune al 100%.

Fu costituita il 5.9.2007 con atto unilaterale rogato il 5.9.2007 dal notaio Rita Dominijanni di Castelfranco Veneto, rep. 27.079, registrato a Castelfranco al n. 1929 del 13.9.2007, sez. 1T, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale del 2.8.2007, n. 82.

L'oggetto sociale riguarda la "gestione di servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico civile della comunità di Castelfranco Veneto".

Con delibera della G.C. n. 64 del 13.3.2008 venne conferita a CPS, in house providing, la gestione dei seguenti servizi:

- illuminazione pubblica e semafori: contratto del 27.3.2008, durata 15 anni, cioè scadenza 26.3.2023;
- manutenzione cimiteri e servizi cimiteriali: contratto del 27.3.2008, durata 30 anni, cioè scadenza 26.3.2038;
- aree di sosta a pagamento: contratto del 27.3.2008, durata 15 anni, cioè scadenza 26.3.2023;

Con delibera della G.C. n. 180 del 18.9.2008 venne conferita a CPS, in house providing, la gestione dei seguenti ulteriori servizi:

- gestione piscina comunale: contratto del 30.9.2008, durata 5 anni rinnovabili. Il contratto è scaduto il 30.9.2013 ed è stato prorogato a tutto il 31.12.2015 (DGC 266/16.10.2014);
- custodia cimiteri e gestione concessioni cimiteriali: contratto del 30.9.2008, durata 30 anni, scadenza 31.3.2038.

Nel corso del 2016 si è affidata, in via sperimentale, la gestione della manutenzione delle strade e si ritiene, visti i risultati positivi ottenuti, di voler confermare tale affidamento anche nel prossimo triennio.

La società ha 13 dipendenti ed è amministrata da un consiglio di amministrazione di tre membri. Negli ultimi tre esercizi il bilancio non ha evidenziato perdite.

Attualmente la società produce servizi solamente per il Comune di Castelfranco Veneto ma è intenzione dell'amministrazione, anche alla luce delle modifiche necessarie per l'adeguamento dello Statuto alle nuove indicazioni del decreto Madia, di prevedere anche la possibilità di cessione delle quote.

Marca Riscossioni s.p.a. - Cancellata il 14/11/2016 – CONFLUITA IN MOM

Il Comune è socio con 368.040 azioni su 1.026.627 pari al 35,85% del capitale.

La società è stata costituita il 19.2.2015 con scrittura privata autenticata dal notaio Francesco Imparato di Asolo, rep. N. 140.432, per scissione della società CTM Servizi s.p.a. che ha dato origine a Marca Riscossioni s.p.a. e a CTM Servizi s.r.l.

La partecipazione del Comune in CTM Servizi s.p.a. era nella stessa quota della partecipazione attuale nelle due società risultanti dalla scissione.

Marca Riscossioni è partecipata da soli Comuni, che sono i seguenti:

Altivole, Asolo, Borso del Grappa, Castellecchio, Castello di Godego, Cavaso del Tomba, Crespano del Grappa, Fonte, Loria, Paderno del Grappa, Resana, Riese Pio X, San Zenone degli Ezzelini, Veduggio.

Lo scopo sociale è “la realizzazione e la gestione di servizi pubblici in qualunque forma affidati” fra cui, il principale, come si evince dalla stessa denominazione, la gestione e riscossione dei tributi locali.

Attualmente la società è inattiva, non lo è mai stata in passato e non le è stato affidato alcun servizio da parte dei Comuni soci.

Non ha dipendenti ed è amministrata da un consiglio di sorveglianza di 7 membri e da un consiglio di amministrazione di n. 3 membri. I membri dei due organi sono gli stessi che facevano parte degli analoghi organi di CTM Servizi s.p.a.

Nell'assemblea dei soci del 23 marzo 2015 si è preso atto che lo scopo sociale per cui principalmente era stata costituita la società non è perseguibile in quanto gli stessi Comuni soci non intendono conferire in house providing il servizio. L'assemblea ha approvato l'indirizzo della liquidazione e conferimento della società a MOM s.p.a., società quest'ultima, partecipata da tutti i Comuni soci di Marca Riscossioni s.p.a. Il conferimento non comporterebbe esborsi di denaro ma solamente acquisizione di ulteriori quote in MOM s.p.a.. questo rende l'operazione facile da effettuare.

CTM Servizi s.r.l.- Cancellata il 14/11/2016 - CONFLUITA IN MOM

Il Comune è socio con una quota pari al 35,85% del capitale.

La società è stata costituita il 19.2.2015 con scrittura privata autenticata dal notaio Francesco Imparato di Asolo, rep. N. 140.432, per scissione della società CTM Servizi s.p.a. che ha dato origine a Marca Riscossioni s.p.a. e a CTM Servizi s.r.l.

La partecipazione del Comune in CTM Servizi s.p.a. era nella stessa quota della partecipazione attuale nelle due società risultanti dalla scissione.

CTM Servizi srl è partecipata da soli Comuni, che sono i seguenti:

Altivole, Asolo, Borso del Grappa, Castelcuoco, Castello di Godego, Cavaso del Tomba, Crespano del Grappa, Fonte, Loria, Paderno del Grappa, Resana, Riese Pio X, San Zenone degli Ezzelini, Vedelago.

Lo scopo sociale è “la realizzazione e la gestione di servizi pubblici affidati dagli enti locali soci” fra cui, il principale il trasporto scolastico.

Attualmente la società svolge il servizio di trasporto scolastico per il Comune di Castelfranco Veneto ed altri 4 Comuni soci. Tutti i servizi sono stati affidati in house providing.

La massa critica raggiunta non consente di arrivare al punto di pareggio.

Ha n. 18 dipendenti a tempo determinato (tutti autisti) e zero dipendenti a tempo indeterminato. E' amministrata da un amministratore unico.

Con deliberazione del 10 aprile 2015, n. 33, il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di razionalizzazione delle società partecipate, ai sensi dell'articolo 1, commi 611 e seguenti della legge 190/2014 e con deliberazione del 18 marzo 2016, n. 37 ha relazionato in merito allo stato di attuazione dello stesso.

Il Piano prevedeva:

Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare – AEEP

- a) Vendita dei cespiti patrimoniali non rientranti nella fattispecie della Edilizia Economica e/o Popolare.
- b) Aggregazione con CPS s.r.l. mediante fusione o altro strumento giuridico, previo parere favorevole della Regione del Veneto sul rispetto delle condizioni di cui alla L.R.V. 10/95, art. 21, c. 2. Non effettuato in quanto permangono i dubbi normativi.

Castelfranco Patrimonio e Servizi s.r.l. – CPS srl

- a) Scorporo del ramo d'azienda per la gestione della piscina comunale con conferimento a terzi mediante gara pubblica. Essendo già stato recentemente ma inutilmente attivato questo procedimento è opportuno elaborare un contratto di servizio per il riaffidamento a CPS con condizioni più favorevoli dal punto di vista economico e/o qualitativo.
- b) Internalizzazione del servizio di gestione delle aree di sosta pubbliche a pagamento.
- c) Aggregazione con AEEP mediante fusione o altro strumento giuridico. Si richiama quanto riportato sopra a proposito di AEEP;

Marca Riscossione s.p.a.

- a) Messa in liquidazione o cessione a MOM s.p.a. in cambio di quote.

CTM Servizi s.r.l.

- a) Cessione a MOM s.p.a. in cambio di quote

Mobilità di Marca s.p.a. – MOM spa

- a) Aggregazione con le altre società partecipate dal Comune Marca Riscossioni s.p.a. e CTM Servizi s.r.l.

Servizi pubblici locali comunali

Servizio di distribuzione del gas metano (settore speciale – Direttiva 2004/17/CE del 31 marzo 2004)

Modalità di gestione: servizio esternalizzato. Affidamento in house.

Gestore: ASCO TRADE s.r.l. - Società partecipata di 2' livello tramite ASCO Holding s.p.a.

Programma per il prossimo triennio 2017 - 2019: affidamento a terzi mediante gara. Il procedimento di gara è in corso. Il Comune di Castelfranco Veneto fa parte dell'ambito ATEM TV2 Nord. Con delibera consiliare n. 21 del 6.3.2015 il Comune ha conferito alla Provincia di Treviso la funzione di stazione appaltante, unitamente a tutti i Comuni facenti parte dell'ambito.

La materia è regolata dalla seguente normativa

- il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164,
- la legge 23 agosto 2004, n. 239,
- il decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222,
- il decreto 19 gennaio 2011 del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale,
- il decreto 18 ottobre 2011, del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale,
- il decreto 12 novembre 2011, n. 226, del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale,
- il decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9,
- il decreto 22 maggio 2014 del Ministro dello Sviluppo Economico,
- il decreto legge n. 24 giugno 2014, n. 91, convertito in Legge 11 agosto 2014 n. 116.

Servizio idrico integrato (settore speciale – Direttiva 2004/17/CE del 31 marzo 2004)

Modalità di gestione: servizio esternalizzato. Affidamento in house.

Gestore: Alto Trevigiano Servizi s.r.l. - Servizio affidato in house dal Consiglio di Bacino dell'Ambito Territoriale Ottimale del Servizio Idrico Integrato del Veneto Orientale.

Programma per il prossimo triennio: mantenimento della situazione attuale. La materia è regolata dal D.Lgs. 3.4.2006, n. 152 e ss.m.ii. e dalla L. R. Veneto 27.4.2012, n. 17.

Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (settore speciale – D.Lgs. 3.4.2006, n. 152)

Modalità di gestione: servizio esternalizzato. Affidamento in house.

Gestore: Contarina s.p.a. - Società partecipata di 2' livello tramite il Consiglio di Bacino Priula

Programma per il prossimo triennio 2016 - 2018: mantenimento della situazione attuale. La materia è regolata dal D.Lgs. 3.4.2006, n. 152, artt. 199 e segg. e dalla L.R. Veneto 31.12.2012, n. 52.

Servizio del trasporto pubblico locale (settore speciale – Direttiva 2004/17/CE del 31 marzo 2004)

Modalità di gestione: servizio esternalizzato. Affidamento in house.

Gestore: Mobilità di Marca s.p.a. – MOM spa.

Programma per il prossimo triennio: mantenimento della situazione attuale. La materia è regolata dal D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 e successive mm.ii.; dalla L.R. Veneto 30 ottobre 1998, n. 25; dal Regolamento (CE) n. 1370/2007.

Servizio di illuminazione pubblica

Modalità di gestione: servizio esternalizzato. Affidamento in house.

Gestore: Castelfranco Patrimonio e Servizi s.r.l. (C.P.S. srl).

Programma per il prossimo triennio: mantenimento della situazione attuale. Il contratto di servizio scadrà il 26.3.2023.

Servizio di gestione dei parcheggi pubblici

Modalità di gestione: servizio esternalizzato. Affidamento in house.

Gestore: Castelfranco Patrimonio e Servizi s.r.l. (C.P.S. srl).

Programma per il prossimo triennio : internalizzazione del servizio ed affidamento a terzi. Essendo già il servizio dato in gestione ad altra società (Abaco s.p.a. di Montebelluna) da parte di CPS srl a mezzo di gara ad evidenza pubblica, l'operazione consisterà nella novazione soggettiva nel contratto.

Servizi cimiteriali

Modalità di gestione: servizio esternalizzato. Affidamento in house.

Gestore: Castelfranco Patrimonio e Servizi s.r.l. (C.P.S. srl).

Programma per il prossimo triennio 2016 - 2018: mantenimento della situazione attuale. Il contratto di servizio scadrà il 31.3.2038.

Servizio residenziale pubblico

Modalità di gestione: il servizio è esternalizzato.

Gestore: Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare (A.E.E.P.) che è anche proprietaria di gran parte degli immobili.

Programma per il prossimo triennio: mantenimento della gestione diretta tramite l'azienda speciale oppure altra partecipata a seguito dell'operazione di fusione AEEP / CPS.

Servizi sportivi

Modalità di gestione: la gestione della piscina è esternalizzata. Gli altri impianti sono gestiti in economia.

Gestore: la gestione della piscina comunale è affidata alla partecipata CPS srl. Gli altri impianti sono gestiti direttamente dal Comune anche in collaborazione con associazioni sportive di settore.

Programma per il prossimo triennio: mantenimento della situazione attuale. La gestione di tali impianti ha prevalente carattere sociale, non economico

Il Consiglio Comunale nella seduta del 18 marzo 2016, con deliberazione n.37, ha approvato la relazione sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate approvato con la citata deliberazione del 10 aprile 2015, n.33, ai sensi dell'articolo 1, commi 611 e seguenti della legge 190/2014.

Operazioni in corso nel primo semestre 2017

Le operazioni in corso sono le seguenti:

- 1) AEEP: a seguito ulteriore manifestazione di interesse per l'acquisizione del compendio immobiliare "EX convento delle Clarisse" di Via Cazzaro con una ulteriore riduzione dell'importo a base dell'offerta, proseguono le trattative fra l'azienda e la principale banca creditrice per la soluzione del problema del debito contratto per l'acquisizione del compendio stesso.
- 2) AEEP / CPS srl: il progetto di fusione, anche a seguito dell'analisi prodotta dall'advisor incaricato dall'amministrazione, non potrà prescindere dai seguenti eventi:
 - definizione del debito di cui al punto precedente;
 - evoluzione della normativa regionale in materia di alloggi ERP;
 - definizione delle nuove regole in ambito di società pubbliche a livello nazionale.

1.5 – GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

N.O P	Oggetto	Capitolo	anno/i tipo fin.	importo Euro	soggetti	STATO
681	Ristrutturazione incrocio S.Andrea O.M.	703020	2007	250.000,00	prog./DL Collatuzzo	LAVORI COLLAUDATI
8079	Restauro mura tra la Torre civica e la torre del Giorgione	480020	2013 2016	780.000,00	PP Arch.Valle PD/PE esterno	PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA IN FASE DI AFFIDAMENTO – SI PREVEDE L'AVVIO DELLA GARA NEL QUARTO TRIMESTRE DEL 2017

65	Completamento OOUU Via per Salvatronda	689250	2014	250.000,00	Progetto/DL interno	LAVORI COLLAUDATI
639	Pista ciclabile via per Resana a Campigo	693000	2014	370.000,00	Progetto/DL interno	LAVORI ULTIMATI IN FASE DI COLLAUDO
756	Pista ciclabile S.Floriano Salvarosa II° stralcio	697950	2016	700.000,00	Progetto/DL interno	IL PROGETTO PRELIMINARE E' STATO APPROVATO IN VARIANTE URBANISTICA IL 30/11/2015; IL PROGETTO DEFINITIVO E' IN FASE DI SVILUPPO CON PERSONALE INTERNO ED IL SUPPORTO SPECIALISTICO DI NORDEST INGEGNERIA (INVARIANZA IDRAULICA) E DELLO STUDIO SEMENZIN E SERNAGIOTTO (ILLUMINAZIONE PUBBLICA). IL PROSIEGUO DELL'ITER REALIZZATIVO E' LEGATO ALLA POSSIBILITA' DI COSTITUIRE IL GRUPPO DI LAVORO PER LO SVILUPPO DELLA PROCEDURA DI ESPROPRIO.
1181	Interventi PGTU - Rotatoria via Matteotti via Rizzetti	680054	2014	102.000,00	Progetto/DL interno	LAVORI COLLAUDATI
514	Pista ciclabile via del Commercio tra via Staizza e SR53	680053	2015	150.000,00	Progetto/DL interno	INIZIO LAVORI 05/12/2016 – ULTIMAZIONE PREVISTA ENTRO IL MESE DI MARZO 2017
515	Pista ciclabile via Castellana Treville	689450	2017	240.000,00	Progetto/DL interno	LA CARENZA DI RISORSE E L'ACCUMULO DI PROCEDIMENTI AVVIATI E DA AVVIARE NON HA CONSENTITO, PER IL 2016, DI PRENDERE IN CONSIDERAZIONE L'AVVIO DI FASI ATTUATIVE DELL'INTERVENTO.

849	Completamento interventi 6.37 e 6.38 del SFMR non attuati nel PIRUEA AREA M2	698510	2014	1.000.000,00	progetto arch.Pietrobon in RTP; DL e CSE interni	LAVORI INIZIATI AD AGOSTO 2016, IN CORSO DI ESECUZIONE – ULTIMAZIONE PREVISTA ENTRO IL MESE DI APRILE 2017 ; COLLAUDO ENTRO I SUCCESSIVI 180 GIORNI
638	Pista ciclabile Castelfranco-Campigo (via Larga)	697860	2017	1.050.000,00	RTP De Biasio	PROGETTO PRELIMINARE APPROVATO E VARIANTE URBANISTICA ADOTTATA. IL PROSIEGUO DELL'ITER REALIZZATIVO E' LEGATO ALLA POSSIBILITA' DI COSTITUIRE IL GRUPPO DI LAVORO PER LO SVILUPPO DELLA PROCEDURA DI ESPROPRIO
8083	Restauro cinta muraria - Lotto 2, I° stralcio: Torre NW	567000	2015	600.000,00	ARCHEOED s.p.a.	LAVORI APPALTATI TRAMITE SUA – SI PREVEDE DI AVVIARE I LAVORI ENTRO IL PRIMO TRIMESTRE DEL 2017.
1190	Rotatoria all'incrocio tra la SR n.53 Postumia e la SP 667 via S.Pio X		2017	1.000.000,00	VENETO STRADE	DA DEFINIRE I TERMINI E LA SOTTOSCRIZIONE DEL NUOVO ACCORDO DI PROGRAMMA E INDIVIDUARE LE FIGURE RESPONSABILI PER L'ATTUAZIONE DELL'ITER DI REALIZZAZIONE. E' STATA ACQUISITA PARTE DELLE AREE NECESSARIE E CORRISPOSTE LE RELATIVE INDENNITA' IN AMBITO DI PROCEDURA ESPROPRIATIVA
851	Interventi non attuati nell'ambito del PIRUEA AREA M2 – II° stralcio: terminal BUS, completamento parcheggio e rotatoria accesso da via Cimarosa		2016	1.300.000,00		AVVIATA PROCEDURA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI TECNICI (REVISIONE PROGETTO ESECUTIVO, DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO SICUREZZA). SI PREVEDE L'AVVIO DEI LAVORI NEL 2018
	Lavori di ristrutturazione ed adeguamento sismico scuola primaria "San Giorgio" di Borgo Padova	525500	2016	550.000,00	Zoncheddu Associati	LAVORI COLLAUDATI